

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, 10 lire 8 per un trimestre; per gli Statale da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INNEZZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garumone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale fa Via Manzoni, casa Tullini N. 113 rosso.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 7 GIUGNO

L'Assemblea di Versailles continua a discutere la legge militare. Il teleggrafo ci segnala oggi un altro discorso del generale Trochu, nel quale espresse il desiderio che il servizio durasse soltanto tre anni nell'esercito attivo. Egli quindi sviluppò largamente un sistema che darebbe molti e buoni soldati e nel tempo medesimo educherrebbe e moralizzerebbe la nazione mediante l'esercito. Questo sistema, secondo il generale, darebbe 452 mila uomini dell'esercito attivo e 688 mila della riserva. Il discorso fu molto applaudito; ma per giudicare del valor suo e del valor degli applausi che lo accolsero, bisognerebbe conoscer meglio questo sistema, potendo ben darsi che fosse semplicemente una seconda edizione del famoso piano che doveva rendere Parigi inespugnabile.

Ieri abbiamo accennato al linguaggio del *Soir* relativamente all'accordo esistente fra l'Italia e la Germania. Oggi troviamo questo stesso argomento trattato dal corrispondente romano del *Temps*, giornale assai stimato in Francia per elevatezza di criterio e schiettezza di liberalismo. Quel corrispondente crede ormai fuor di dubbio che la Prussia e l'Italia sieno virtualmente d'accordo su questi due punti: 1^o Esclusione delle eventuali pretese francesi a ritornare sui fatti compiuti in Italia; 2^o Interessi identici, a Berlino e a Roma, intorno agli sforzi politici del Vaticano, colla differenza che il governo italiano non intende seguire l'esempio della Prussia in tutti i modi di lottare contro il cattolicesimo. Questi due punti — dice il corrispondente — sono notoriamente stabiliti. La Prussia è essenzialmente l'alleanza dell'Italia contro le minacce della Francia e contro gli ostacoli provenienti dal papato. Il corrispondente passa poi a dimostrare che certi giornali francesi hanno torto a rimproverare per questo all'Italia la sua ingratitudine. Questi giornali — egli scrive — non si rendono un conto esatto di tutti i termini della questione. Se l'Italia si alleasse per attaccarci, per nuocerci, si avrebbe il diritto di lagnarsi; o meglio, senza la guarsi e scrivere delle trivialità, bisognerebbe provvedere; ma l'Italia cerca soltanto di premunirsi, e di essere in grado di difendersi all'occasione: ed è affatto diverso.

L'assenza di Bismarck da Berlino non ha per conseguenza, come si riteneva, una tregua nella lotta fra i clericali ed il governo. Alla punizione di Namzowski (il quale accampando il comando del Papa, provocò da un organo del Governo prussiano la dichiarazione che ciò rende più urgente la repressione dell'usurpazione ecclesiastica) terrà dietro anche quella del vescovo di Ermeland, al quale si torranno probabilmente le rendite della curia, ed i cui atti verranno dichiarati privi d'ogni valore rispetto allo stato civile e dinanzi ai tribunali. Certamente anche i gesti tedeschi stanno per esser colpiti da colpo fortissimo. Se, come già ci disse il teleggrafo, si vuol adottare una legge che tolga ad essi il diritto di cittadino in tutto l'impero tedesco, essi potranno d'ora innanzi venir tutti scacciati dal territorio della Germania.

Un telegramma da Pest, alla *Neue Freie Presse*, confermerebbe la notizia, già data da parecchi giornali che a Berlino avrà luogo una conferenza di ministri di vari Stati per trattare l'argomento dell'internazionale. Secondo quel telegramma anche il ministero ungherese sarebbe stato invitato a farsi rappresentare in quell'adunanza.

Per quanto si rileva dai fogli di Vienna, in agosto le Diete dovrebbero venir convocate soltanto per breve tempo necessario a stabilire il budget provinciale. La rappresentanza dell'Impero dovrebbe in autunno occuparsi esclusivamente del bilancio, delle reclute e della riforma elettorale. Il ministro del culto Stremayr presenterà i progetti di legge che si riferiscono alle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, ma la trattazione parlamentare dei medesimi rimarrebbe riservata per il Parlamento che si formerà dalle elezioni dirette.

Le notizie di Spagna si riducono oggi a poca cosa. Mentre la Guipuscoa è completamente tranquilla, una banda di uomini comparve nella Provincia d'Almeria, e nella Provincia di Siviglia ne comparve un'altra, comandata da deputato repubblicano Rispa. Quest'ultima venne dispersa dagli abitanti di Grazulea. Intanto i radicali pare che vogliano abbandonare la Corte, imitando Zorilla. In previsione di ciò essi hanno deciso di aumentare di sei membri la loro Giunta centrale, dandole facoltà di convocare un gran meeting per decidere della condotta futura.

La Svizzera non può ottenere la soppressione dei passaporti per i suoi sudditi che si recano in Francia, ma essa ottenne almeno la soppressione della tassa gravosa che la polizia francese fa pagare per il visto alle frontiere. Crediamo che ormai i soli italiani siano soggetti a quella tassa.

Oggi un dispaccio da Londra dice essere opinione che Granville accetterà l'emendamento del Senato americano e che le trattative termineranno prima del 15 giugno. Può essere; ma intanto sappiamo che fino adesso le domande indirette l'America non le ha ritirate. Giova però ritenere che tutto finirà in modo pacifico, anche perché la Convenzione repubblicana di Filadelfia che, secondo un dispaccio dei giornali tedeschi, ha proposto unanimemente Grant a candidato alla presidenza della Repubblica, ha posto nel suo programma di conservare la pace col'estero.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Mi si riferisce, che nel Consiglio dei ministri tenutosi lunedì al Quirinale fu deciso che il principe Umberto e la principessa Margherita dovessero, nel ritorno in Italia, passare per Parigi e Lione, nella quale ultima città visiterebbero l'Esposizione in lustro. Ciò sarebbe stato motivato dalla circostanza che nel colloquio avuto a Berlino da S. A. R. col ministro francese, il quale andò ad osservarlo come i rappresentanti dell'Austria, dell'Inghilterra e della Spagna, quegli gli espresse che il suo Governo avrebbe veduto con soddisfazione che gli augusti ospiti dell'imperatore passassero per la Francia nel restituirsì in Italia, invitandoli specialmente a portarsi a Lione. Il principe Umberto avrebbe subito telegrafato a S. M. in proposito, e ne sarebbe avvenuta la deliberazione di cui sopra ho fatto cenno. Date, come ho tutta ragione di ritenere che ciò abbia fondamento, ne verrebbe confermato che il signor Thiers, da qualche tempo, si mostra singolarmente cortese per l'Italia e sinceramente desideroso di stabilire con noi le migliori relazioni. L'opera del signor Fournier deve riconoscersi ampiamente in questo miglioramento avvenuto nei rapporti delle due nazioni.

— L'*Havas* riceve per la via di Chambéry il seguente telegramma da Roma (*dal Vaticano*).

Si assicura nel mondo diplomatico che il governo italiano, in previsione della morte del papa, avviò delle pratiche (*pourparlers*) colle potenze cattoliche che hanno privilegio d'esclusione nel Conclave, affinché esse non riuscino i candidati che si credono animati da sentimenti conciliatori ed escludano quelli che sono avversi ad una conciliazione.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Si annunziano molte visite e molte deputazioni forestiere per la commemorazione del 16 giugno. Vengano pure: troveranno Roma tranquillissima, ed il Papa liberissimo di dire e fare ciò che meglio stima.

Il telegramma da Londra, che dà contezza della dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni dal sotto-secretario di Stato degli affari esteri relativamente alla presenza del signor Jervis, agente inglese presso la Santa Sede a Roma, non ha qui sorpreso nessuno. Il Governo inglese avrebbe desiderato che sir Augusto Paget avesse aggiunto, alla sua qualità di plenipotenziario presso il Governo italiano, quella di rappresentante ufficiale presso la Santa Sede; ma il Papa ha espressamente dichiarato di non poter entrare in relazioni con nessuno fra i componenti il Corpo diplomatico accreditato presso il Re d'Italia; e quindi il Governo britannico, per non mancare di riguardo e di deferenza a Pio IX, ha deliberato di conservare al suo posto il signor Jervis. Ma si apporrebbi adunque chi si compiacesse di ravvisare in questa determinazione del Gabinetto di Londra una intenzione poco benigna verso l'Italia. Mi viene anzi assicurato che, nelle più elevate regioni ufficiali di Londra, la condotta del Vaticano è giudicata con meritata severità, e che si fa il confronto tra questa condotta guidata sempre dal dispetto, e quella del Governo italiano ispirata invece dalla moderazione e dalla disposizione più evidente alla mitezza ed alla conciliazione.

ESTERO

Austria. Traduciamo il seguente brano di una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* da Vienna che rettifica una notizia data da parecchi giornali e conferma ciò che si scrisse, or fa qualche giorno, sulla progettata gita a Vienna del nostro principe ereditario:

Secondo mi viene riferito, la notizia di alcuni giornali che il conte Taaffe, luogotenente del Tirolo, avrebbe omesso di recarsi a salutare il principe Umberto, allorché questo passò sul territorio austriaco, è erronea. Il conte Taaffe ebbe incarico dal

ministero cisalitano di ricevere il principe ai confini dello Stato e si sdegnò dell'incarico. Vi era anzi il progetto che il principe visitasse Vienna nel ritorno in Italia, ma la morte, avvenuta nel frattempo, dell'arciduchessa Sofia ed il lutto in cui fu immersa la Corte di Vienna per quella morte, diede il principe a riservarsi la visita di Vienna per circostanze più proprie.

— Francia. Lo *Stephanois* di S. Etienne racconta che in seguito a formidabili uragani le riviere straordinariamente ingrossate hanno straripato, cagionando una inondazione di cui da venti anni non si era veduto l'eguale. Alcuni ponti in muratura sono portati via dalle acque. Molti raccolti sono completamente distrutti.

In altri luoghi della Francia le inondazioni continuano ad arrecare gravi danni. Nel Jura, il villaggio de Petit-Noir ebbe 35 case trasportate o distrutte dalla furia delle acque, per cui molte famiglie si trovano senza tetto. I raccolti sono affatto perduti.

— I giornali hanno fatto cenno di una lettera, con cui il deputato marchese Francheu rimproverò il duca d'Aumale di aver rinnegato i propri avi colle parole da quel principe pronunciate nell'Assemblea nazionale ad esaltazione della bandiera tricolore. Il *Soir* pubblica la seguente risposta del duca:

Parigi, 30 maggio 1871.

Mio caro collega,

Non ho mai sconfessato né ripudiato il passato glorioso della mia stirpe; anzi l'ho difeso pubblicamente quando nessuno pensava a respingere le ingiurie che dalla tribuna del Senato venivano dirette contro tutti i discendenti di Robert-le-Fort (*capo stipite dei Capeti, dai quali discendono i Bonaparte*).

Credo esser rimasto fedele alle vere tradizioni dei miei avi, nel parlare, come feci, della bandiera della Francia.

Ricevete l'espressione dei sentimenti coi quali io rimango vostro affezionato.

ENRICO D'ORLEANS.

— Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Noi non abbiamo a segnalare alcun nuovo incidente nei negoziati fra il presidente della Repubblica francese e l'ambasciatore di Germania. Gli abboccamenti fra il signor Thiers e il conte d'Arnim sono stati assai frequenti da alcuni giorni, e noi possiamo dichiarare erronea la voce, giusta la quale i negoziati avrebbero avuto qualche interruzione.

Le difficoltà dei negoziati, importa bene di richiamarlo, non provengono dagli uomini, ma dalle cose, e queste sono in favore della Francia. I risultati finanziari ottenuti dal prestito dei due miliardi sorpassano tutte le previsioni delle persone competenti; essi danno attualmente la misura delle risorse e del credito della Francia.

Ma il gabinetto di Versailles non può abbandonare nulla alla ventura, e si comprende che le trattative non potrebbero fare dei progressi evidenti, finché i negoziati che si rannodano alle nuove imposte non siano completamente regolati. Noi non possiamo per ora dilungarci di più su questo argomento. Ci limiteremo però a ripetere che il paese può avere piena fiducia nel felice risultato di queste delicate trattative.

— Si legge nel *Soir*:

Il signor Jules Favre è stato sentito oggi dalla Commissione del 4 settembre. La sua deposizione, molto lunga, ha dato luogo a una discussione molto animata sui punti che trattano della conclusione dell'armistizio. Si sa che l'armata dell'Est fu eccitata dall'armistizio, e che le forze prussiane rese libere sulla Loira e a Parigi, la costinsero a ritirarsi in Svizzera.

Risulta dai fatti rivelati dal signor Jules Favre che il signor Bismarck consenteva che l'armistizio non entrasse in vigore che tre giorni dopo essere stato sottoscritto. Durante questi tre giorni, l'armata dell'Est che aveva il vantaggio di ventiquattr'ore su quella di Mantes, avrebbe potuto sottrarsi al nemico e ritirarsi su Besançon.

Il signor Jules Favre ha confessato che il dispaccio scritto di sua mano, e spedito per cura del signor Bismarck al signor Gambetta, non faceva menzione di questo ritardo di tre giorni aggiunto all'esecuzione dell'armistizio. Il signor Jules Favre, nella sua emozione, aveva omesso questa clausola.

— L'*Ordre* riferisce:

Si parla di nuove difficoltà che si oppongono alla costituzione definitiva del Consiglio di guerra chiamato a giudicare il maresciallo Bazaine.

— Germania. Scrivono da Berlino alla *Perseveranza*:

Tutta la stampa ufficiale e liberale riboca di articoli importanti intorno ai risultati a cui deve condurre la visita del Principe ereditario d'Italia alla Corte di Berlino. È inutile che vi dica che i saggi anticoi s'ispirano ai sentimenti i più simpatia per il vostro paese, e per la sua causa. Cola presenza a Berlino del Principe e della Principessa di Piemonte, la causa dell'Italia ha riportato in Germania un vero trionfo. Il solo giornale clericale la *Germania* tace: essa dice solamente che sino a quando i Principi Italiani sono gli augusti ospiti della famiglia Imperiale, non apre bocca, e che si riserva, non appena partiti di esporre i propri apprezzamenti intorno a questa visita ed ai rapporti fra la Germania e l'Italia, che in questi giorni diventeranno ancora più stretti e simpatici. È naturale che questo avvenimento spieghi agli ultramontani ed a chi li protegge.

— In Germania, contrariamente alle informazioni del *M. Diplomat*, si presta pochissima fede al buon dei negoziati per lo sgombro definitivo del territorio francese. I principali nostri generali — scrive il corrispondente berlinese del *Times* — sono d'avviso che lo sgombrare qualcuno dei dipartimenti occupati tanto varrebbe quanto abbandonare del tutto la presente linea di difesa; e se questa opinione venisse seguita dal governo, impedirebbe certamente il ritiro graduale delle truppe in ricambio di un pagamento a rate della rimanente parte dell'indennità. Se la Francia pagasse subito e completamente, la Germania sarebbe obbligata ad abbandonare la garanzia militare e politica che le dà l'occupazione, ma poiché questo è finanziariamente impossibile, la Germania, mi si dice, nelle condizioni presenti d'Europa, non vorrà aggiungere forza ad un nemico vinto, è vero, ma ancora potente e vendicativo. Il corrispondente aggiunge che questo sarebbe il primo risultato dei discorsi allarmanti dei progetti del signor Thiers. La *Kölnische Zeitung* manifesta l'incredulità stessa del *Times* rispetto allo sgombro del territorio francese.

— Svizzera. Leggiamo nel *Journal de Genève*: È stata conclusa una convenzione fra la amministrazione della strada ferrata del Gottardo ed una compagnia inglese circa all'esperimento di una nuova macchina perforatrice. Questa compagnia ha fatto vantaggiosi offerte. Essa si incaricherebbe di terminare il traforo in sei anni; le altre obblazioni, anche le più favorevoli, stipulano otto anni almeno. È evidente quanto importi verificare se una simile economia di tempo e di capitali è veramente effettuabile. Quindi, senza prendere alcun impegno, verso gli intraprenditori inglesi, l'amministrazione ha risposto di tentare l'esperienza. La macchina sarà applicata alla montagna a Göschenen, all'asse stesso del tunnel, alla presenza dell'ingegnere in capo Gerwig.

— Spagna. Il *Temps*, foglio non fanto del Governo di Re Amedeo, scrive:

Uno dei nostri corrispondenti da Baiona ci scrive, che dopo il fatto d'armi d'Uroqueta, don Carlos sarebbe fuggito precipitosamente, e, passando per Buena, sarebbe entrato in Francia. Incontratosi in alcuni gendarmi che gli chiesero il passaporto, don Carlos ne mostrò uno che lo qualificava come un architetto. Il pretendente venne a Baiona, poi cercò ricovero a Dax (Francia) d'onde partì, o son quattro giorni, diretto certamente per la Svizzera, poiché l'insurrezione agonizza per confessione degli stessi carlisti. In Biscaglia 6000 fucili di precisione vennero consegnati alle Autorità governative. Il giorno successivo, 30 capi carlisti giunsero a Saint-Jean-de-Luz in una barca.

— In Spagna va scomparendo a poco a poco dalla scena politica tutto ciò che poteva mettere inciampo al governo di don Amedeo. Dopo il ritiro dei deputati carlisti, avvenuto prima dell'insurrezione, e quello di uno dei capi più influenti dell'opposizione dinastica, qual'era Ruiz Zorilla, la opposizione, che era già si magnificamente rappresentata nelle Cortes attuali, si riduce a termini esiliissimi: il ministero potrà far votare tutte quelle leggi anche restrittive della libertà, che gli sembreranno necessarie. E quanto ad una lotta armata, i partiti ostili alla dinastia di Savoia, benché non abbiano perduto alcuna decisiva battaglia, subirono una sconfitta dalla quale non potranno per lunghi anni raversi. I repubblicani non hanno intrapreso alcun tentativo; i carlisti non poterono radunare se non qualche migliaio di contadini che mai non opposero seria resistenza alle truppe governative e che solo riportarono qualche vantaggio allorché, come ad Oveta, poterono colpire da luogo sicuro i soldati di don Amedeo; vi è di più: gli stessi insorti delle province basche erano tutt'altro che caldi partigiani di don Carlos ed erano stati indotti a prender le armi col far loro credere che il governo madrileno minacciava di privarli dei loro fueros ovvero autonomie provinciali.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

AVVISO

La Circolare ministeriale 30 maggio p. p. N. 387 dichiara applicabile ai candidati, che sosterranno lo scorso anno l'esame di Licenza-Liceale, l'art. 27 del Regolamento approvato con R. Decreto 3 maggio 1872 per l'esame Liceale stesso.

Per conseguenza i candidati i quali, sostenuto l'esame in tutte le materie, furono approvati in più della metà di essa e, computate le prove vinte e le fallite, ottennero complessivamente un numero di voti almeno superiore di uno al minimo richiesto per l'approvazione qualora avessero superate tutte le prove, sono avvertiti che essi sono ammessi a ritirare nell'imminente sessione ordinaria, l'esame in quelle sole materie in cui caddero.

I candidati che, giusta il presente avviso, intendessero rifare l'esame, si dovranno iscrivere prima del 15 giugno corrente.

Udine, 5 giugno 1872.

Il Prefetto
Cler

Sommario del Bollettino della Prefettura N. 44. Circolare 1° maggio 1872, N. 52 del Ministero della Guerra (Direzione generale delle leve e Bassa forza), che pubblica le Istruzioni per dare esecuzione alla Legge 28 aprile 1872 ed al R. Ecreto d'amnistia di ugual data. — Circolare 21 maggio N. 34975-6044 del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Imposte dirette e del Castato), sull'Aftuazione della Legge 20 aprile 1872. — Contratti ed Esattorie. — Circolare 4 maggio N. 16000 del Ministero dell'Interno, intorno alle Diverse militari assunte da Corpi non appartenenti né all'Esercito, né alla Guardia Nazionale. — Circolare prefettizia 129 maggio N. 42714 Div. II, intorno all'Esposizione universale di Vienna — Sussidi. — Nomina di Delegati alla Giunta speciale. — Circolare prefettizia 21 maggio N. 474 (Gabinetto), sull'Apertura di concorso ai posti di Applicato di P. S. — Circolare prefettizia 24 maggio N. 12185 Div. I, riguardante la Domanda di sussidi per la costruzione di strade obbligatorie. — Circolare prefettizia 24 maggio N. 12245 Div. I, sui Conti comunali dell'esercizio 1871. — Circolare prefettizia 27 maggio N. 916 (Leva), riguardante le Spese di Leva. — Circolare prefettizia 25 maggio N. 10566 Div. III, sull'Obbligo dei Sindaci di curare la puntuale spedizione agli Uffici del Registro degli Stati delle morti avvenute nel trimestre precedente. — Circolare prefettizia 20 maggio N. 10208 Div. III, sulla Ricerca di aspiranti celibati ai posti di Guarigiani ad esperimento presso gli stabilimenti penali. — Circolare prefettizia 23 maggio N. 11259 Div. II, sul Corso Normale di Ginnastica per gli Allievi Maestri. — Circolare prefettizia 24 maggio N. 12125 Div. II, relativa al Corso di Ginnastica femminile. — Dichiarazione prefettizia 29 maggio di discarico finale della Leya sui nati nell'anno 1854. — Massime di giurisprudenza amministrativa. — Avvisi di concorso.

N. 5337

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA

mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine che sarà tenuta nell'Ufficio Municipale alle ore 1 pom. del giorno 26 giugno corr. per l'esecuzione di alcuni lavori di riato alla superficie della Via delle Dimesse dal Piazzale Porta fino al principio della Via Ronchi.

Il prezzo a base d'asta è di L. 2605.72, e chi vorrà rendersi aspirante dovrà esibire una ricevuta dell'Esattoria Comunale in prova di aver versato a titolo di deposito ed a garanzia della offerta la somma di L. 260 in valuta legale ovvero in effetti pubblici dello Stato al corso di Borsa, ed inoltre depositare presso la stazione appaltante la somma di L. 50 in valuta effettiva a garanzia delle spese d'Asta e di Contratto.

Il prezzo di delibera sarà pagato in quattro equali rate, tre in corso di lavoro e la quarta ed ultima a collaudo approvato.

Il tempo entro cui dovrà essere portato a compimento il lavoro è stabilito in giorni 60.

Il capitolato d'appalto è ostensibile presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine utile per la presentazione della offerta di migliore non inferiore al prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro esiro alle ore 2 pom. del 4 luglio p. v.

Le spese, tasse e bolli per l'asta, contratto ecc. sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 3 giugno 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

La Presidenza dell'Associazione democratica P. Zorutti ha diramato ai soci la seguente circolare:

Oncoreole Signore,

Prevengo la S. V. che viene convocata l'Assemblea generale dei soci, nella sala annessa al Teatro Minerva, pel giorno di Domenica 9 corr. alle ore 12 meridiane precise, per discutere e deliberare sugli oggetti sotto indicati.

Se in detto giorno non interverrà almeno la quarta parte dei soci effettivi, la trattazione degli oggetti medesimi avrà luogo nella Domenica successiva 16 corrente all'ora stessa, qualunque sia il numero dei presenti.

Udine li 2 giugno 1872.

Il Presidente

GENNAIO

Oggetti da trattarsi:

1. Accettazione di nuovi soci effettivi.
2. Ammissione di soci onorari.
3. Bilancio Preventivo del secondo anno sociale.
4. Interpellanza del socio Signor Caneva Francesco sull'opportunità della fusione delle due Associazioni Udinesi Filodrammatica e Zorutti.

Milizie provinciali. Con R.R. Decreti del 26 maggio 1872 ebbero luogo, fra le altre, le seguenti nomine e destinazione di ufficiali nelle milizie provinciali (fanteria di linea) (*):

Distretto di Udine

Luog. Lotteri Davide, luogotenente.

Buonocore Federico, id.

Petrosini Ferdinando, id.

Sott. Robert Giovanni, id.

Nicoletti nob. Giacomo, id.

Cesar Alfonsò, sottotenente.

Moriani Napoleone, id.

Jacomelli Pietro, sott'ufficiale.

Tomasini Carlo, id.

Pevero Giuseppe, id.

Asta del beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con pubblica gara nel giorno di martedì 18 giugno 1872.

S. Maria la Longa. Aratori arb. vit. e prati di pert. 45.74 stim. l. 5580.80.

Prepotto. Casa rustica, Pascolo, Aratori arb. e vit. di pert. 34.34 stim. l. 4159.55.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 41.54 stimato l. 786.93.

Talmassons. Aratori arb. e vit. di pert. 17.98 stim. l. 4197.59.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 18.06 stim. l. 899.87.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 20.36 stim. l. 917.81.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 20.86 stim. l. 1003.18.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 11.22 stim. l. 727.90.

Pravisdomini. Casa colonica, Casa rustica ed annessevi adiacenze. Prati, Pascoli, Aratori arb. e vit. di pert. 223.99 stim. l. 8974.73.

Sesto. Casa rustica, sita in Bagnarola di pert. 0.21 stim. l. 542.77.

S. Vito al Tagliamento. Aratori arb. vit. e erbo con gelci di pert. 6.61 stim. l. 713.77.

Sesto. Aratori arb. vit. di pert. 5.93 stim. l. 603.43.

Montereale. Aratori di pert. 5.17 stim. l. 218.26.

Idem. Aratori di pert. 10.09 stim. l. 361.51.

Moruzzo. Aratori arb. vit. di pert. 22.95 stim. l. 985.41.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 3.43 stim. l. 260.41.

(*) Il grado a ciascuno indicato a destra del nome, è quello che già aveva nell'esercito o nei Corpi volontari italiani.

Teatro Minerva. Domani a sera, domenica, la Compagnia di Prosa di Ballo, rappresenterà *Un matrimonio col pistola alla mano*, commedia in un atto; indi il grande ballo *Esmeralda*.

FATTI VARI

Ferrovie. Il Consiglio provinciale di Verona ha approvato, nella seduta del 29 aprile 1872, la proposta di deliberare un concorso in azioni a carico della Provincia di lire 990.000 (lire novemcento novantamila) per la linea dicetissima Verona-Ferrara-Rimini.

Dono Principesco. L'imperatore d'Austria ha regalato a Vittorio Emanuele due fucili da caccia, i quali, oltre ad essere di un modello nuovo, affatto austriaco, sono di una fattura veramente ravagliosa. Sono montati in argento cesellato, e rinchiusi in una cassetta d'ebano intarsiatu a disegno del più puro stile, rappresentante emblemi di caccia, animali, ecc., ecc. Nel mezzo del coperchio figurano le cifre reali in argento, platino e pietre preziose. La cassetta è chiusa alla sua volta in un astuccio di cuoio di Russia, nel cui mezzo sta lo scudo di Savoia in argento a rilievo, e ai quattro angoli, a foma di borchie — pure in argento — figurano le armi della casa d'Asburgo. (Funf.)

Leggiame nella Nazione di Firenze:

Lo Stabilimento « La Perseveranza » a Piombino, diretto dal cav. G. Bozza, fu acquistato tempo indietro da un gruppo di banchieri italiani, intenzionati di ingrandirlo e portarlo all'altezza dei principali stabilimenti esteri. Infatti lo stabilimento fu subito ingrandito e provvisto di tutto quello che occorre per la fabbricazione su larga scala della ghisa e per la riduzione di essa in ferro, acciaio, verghe, lamiere, cantonerie, cerchi per locomotive, vagoni e artiglierie, materiale metallico per l'armamento delle ferrovie, ecc., ed ha già concluso col R. Ministero della Guerra e con quello della Marina degli importanti contratti di parecchi milioni di lire per la fornitura di proiettili e cerchi di cannoni, sicché si può contarlo fra gli stabilimenti primari d'Italia, che presenta il fondamento di un avvenire splendidissimo.

Dopo aver già ottenuto il 19 maggio prossimo passato il R. Decreto di approvazione, i fondatori hanno deciso di emettere in pubblica sottoscrizione sole quinquaginta azioni nella seconda metà del mese corrente.

Nel Consiglio d'Amministrazione vi sono delle persone di specchiata onoratezza, dei banchieri di primo rango e delle capacità tecniche conosciute in tutta l'Italia. Diffatti vediamo far parte del Consiglio stesso i banchieri Geisser di Torino, Wagnière di Firenze, Grego di Verona e per la parte tecnica i signori Porra e Bozza, nonché ben altre persone le quali si occuperanno dell'andamento dell'impresa. La quantità di commissioni di cui fu già onorato lo stabilimento e le condizioni eccezionalmente favorevoli nelle quali si trova per la sua situazione prossima all'isola d'Elba e alle comunicazioni stradali con tutta l'Italia e l'estero fanno sperare una rapida prosperità e utili certi agli azionisti. Appena avremo altri particolari su questa impresa, ne terremo informati i nostri lettori.

Società anonima Italiana

per
ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
(Compagnia Fondiaria Italiana)

I signori Azionisti sono invitati a termini del programma di sottoscrizione e in seguito alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 1871, notificata al pubblico con avviso dell'15 novembre detto anno, ad eseguire sulle azioni di ultima emissione portanti i numeri 12.001 a 40.000, il quarto ed ultimo versamento di lire 75 per azione, dal primo al 10 giugno 1872.

I versamenti in ritardo saranno passibili dell'interesse del 6 per cento. Non si ammetteranno a pagamento i cuponi delle azioni che non siano state debitamente saldate.

I versamenti dovranno eseguirsi:

a) A Roma, presso la Sede centrale della Società, Via Banco S. Spirito, N. 42.

b) A Firenze, presso l'ufficio succursale della Società, via Nazionale, N. 4.

c) A Napoli, presso l'ufficio succursale della Società, via Toledo, N. 348.

d) A Milano, presso l'ufficio succursale della Società, via Santa Radegonda, N. 40.

e) A Torino, presso la Banca U. Geisser e Comp.

f) A Genova, presso la Banca A. Carrara.

Roma, 15 maggio 1872.

B. MALATESTA

Il Comitato ordinatore della festa del Tiro Federale a Zurigo nel 1872. manda questo affettuoso invito ai Tiratori Italiani, e noi, nel pubblicarlo, siamo lieti della nuova occasione che ci si porge di mettere la nostra mano in quella che ci si attende così fraternamente dai forti e liberi Elvetici.

FESTA DEL TIRO FEDERALE 1872 A ZURIGO
Ai Carabinieri d'Italia,
Italiani!

I Carabinieri svizzeri celebreranno in Zurigo, dal 14 al 21 prossimo luglio, la gran Festa del Tiro federale, alla quale v'invitano, lusingandosi che voi vogliate accorrere tra di essi in numerosa schiera.

La Svizzera unita all'Italia unita un fraterno saluto! Nel 1869, quando i nostri federati di Zugli vi chiamarono ad onorarli della vostra presenza, vi predissero ed augurarono il felice compimento dell'opera vostra nazionale. Oggi questo gran fatto s'è avverato; e noi siamo lieti di presentarvene le nostre congratulazioni, imperciocchè ogni sforzo che abbia per iscopo la libertà, questa santa Madre della prosperità dei popoli, acquista la simpatia della nostra gente, dal seno della quale si leva generosa una voce ogniqualvolta la commuova o il grido, della sventura o la voce gioiosa d'un popolo fratello.

Italiani! gli alti monti, che ci dividono ancora non sieno d'impedimento alla venuta. Varcateli, per unirvi a noi celebranti la più bella delle nostre feste nazionali, come quella che fu istituita a garanzia della nostra sacra indipendenza. Era non molto, a traverso quella barriera che un vostro gentile Poeta chiamò, « Le mura eterne che ci fece Dio », sarà schiusa una via per la quale noi vedremo ognora più stretti, tra due popoli amici i legami della fratellanza e dell'amore. Questo è il nostro voto.

A voi, Italiani, all'aria patria vostra, un fraterno saluto!

In nome del Comitato organizzatore.

H. Presidente G. HAUSER.

H. Segretario, G. RY.

Il Comitato Espositivo per l'Esposizione nazionale di Belle Arti in Milano ci invia, con preghiera di pubblicazione, il seguente invito:

Agli Artisti Italiani, L'Esposizione nazionale italiana avrà immanamente effetto in Milano nel corrente anno a partire dal 26 agosto a tutto il giorno 7 ottobre.

Si ricorda pure che il Congresso artistico sarà inaugurato il 4 settembre, e durerà negli otto giorni consecutivi.

Le notificazioni delle opere per l'Esposizione dovranno venir trasmesse per il 15 giugno, e le opere istesse consegnate per il 1° agosto. Tutte le Accademie e gli Istituti d'arte del Regno furono ampiamente provvisti di schede per notificazioni onde essere distribuite agli artisti della parte di paese di loro dipendente.

Gli artisti che ne avessero bisogno potranno rivolgersi all'Istituto più vicino.

Il Comitato in ogni caso, ne invia a chi ne fa direta domanda.</p

nazione del granturco, della segala e dei generi esenti da tassa, sono prorogate a tutto l'anno 1873, purché il mugnaio che ne gode rinnovi a tempo debito la licenza di esercizio prescritta dall'art. 11 della legge del 7 luglio 1868.

Art. 2. Il mugnaio che subentra nell'esercizio di palmenti, che attualmente godono di una delle licenze speciali indicate nell'articolo precedente, potrà ottenere la stessa licenza a suo favore dopo di aver ottenuta la licenza d'esercizio del mulino prescritta dal citato articolo della legge 7 luglio 1868.

4. nomine di ufficiali nelle milizie provinciali.

La Gazzetta Ufficiale del 4° pubblica:

1. La legge 2 maggio che abolisce il marchio sugli oggetti d'oro e d'argento.

2. R. decreto 2 maggio, che approva il Regolamento per la Borsa di Roma.

3. nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

La Gazzetta Ufficiale del 3 contiene:

4. R. decreto in data 28 aprile, che riconosce come ente morale il Comitato agrario di Viterbo.

5. R. decreto in data 3 maggio, che approva alcune modificazioni ai regolamenti annessi ai reali decreti relativi alla disciplina dei corpi della regia marina.

6. R. decreto in data 30 maggio, relativo alle penne pecuniarie per l'imposta fondiaria e di ricchezza mobile.

4 L'accettazione per parte di S. M. della demissione dell'on. Correnti

5. Concessione di assegni vitalizi su llaCassa dell'ordine civile di Savoia.

6. Ricompense al valor di marina.

7. R. decreto in data 18 maggio, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Ascoli-Piceno.

8. Disposizioni nel personale di amministrazione delle carceri.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma, 6 giugno.

Da tre giorni nella Camera si fa una discussione di grande importanza; ed è il modo di fortificare il golfo della Spezia, in modo che le flotte straniere corazzate non possano entrare a distruggere il nostro arsenale marittimo che ci costa tanto, e tutto il materiale di guerra ivi accumulato. La discussione, sebbene principalmente tecnica, fu delle più interessanti. Ad essa presero parte con onore tre deputati veneti, il Fabbri, il Tenani ed il relatore Meldini. Parlaron poi anche i deputati Araldi, Perrone, Giani, Corte, Farini, Bertoli Viale, d'Amico, Ricotti. Fu una di quelle discussioni che fecero riposare dalle lotte politiche e personali e che giova si ascoltino talora nei Parlamenti, perché nel maggiore dissenso dei mezzi c'è l'unanimità dello scopo.

Scrivono da Roma alla République Française: Nei circoli diplomatici da alcuni giorni non si parla d'altro che d'una lettera del generale Trochu scritta ad un suo amico romano.

In questa lettera, il cui tenore fu telegrafato a Berlino, il deputato bretone pare si pronunci energicamente per il ristabilimento del potere temporale.

Sarebbe essa apocrifa? Sarei tentato a crederlo; ma qui però non esitano ad affermarne l'autenticità.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 6. Il Principe Umberto e la Principessa Margherita, accompagnati dal Principe imperiale, visitarono il giardino zoologico. Alle 7 pom. partirono per Lipsia. Furono salutati alla Stazione dall'Imperatore, dal Principe imperiale, da altri Principi e Principesse, da molte nobilità e da una Deputazione del 13° reggimento ussari.

Versailles, 6. (Assemblea). Discussione della legge militare. Trochu vorrebbe che il servizio durasse soltanto tre anni nell'esercito attivo; sviluppa lungamente un sistema che darebbe molti e buoni soldati, e simultaneamente eluccherebbe e moralizzerebbe la nazione mediante l'esercito.

Questo sistema darebbe 432 mila uomini dell'esercito attivo, 658 mila di riserva. Il discorso fu unanimemente applaudito.

Bruxelles, 6. La Banca nazionale ha ridotto lo sconto al 4.

Madrid, 6. (Ufficiale). La Guipuscoa è completamente tranquilla. Una banda di 6 uomini compare nella Provincia di Almeria. Una banda della Provincia di Siviglia comandata dal deputato repubblicano Rispa fu dispersa dagli abitanti di Grazulena, che fecero quattro prigionieri.

I deputati radicali in una riunione di ieri decisero di aumentare di sei membri la Giunta direttrice, dandole facoltà di convocare un grande meeting per decidere della condotta futura.

Londra, 6. (Camera dei Comuni). Gladstone, rispondendo a Bury, dice che l'aggiornamento dell'arbitrato non è ancora deciso. Assicura la Camera che il Governo non farà alcuna cosa incompatibile col'onore del paese e colle dichiarazioni del Governo circa i trattati.

Gladstone e Granville dichiararono nelle rispettive Camere che le domande indirette non sono ancora ritirate. Soggiunsero che ciò dipende dall'accettazione dell'articolo suppletorio.

Roma, 7. (Seduti della Camera). Meldini termina il suo discorso riassuntivo, combatte la diga interna, ritira il suo ordine del giorno portando quel concetto relativo alla distanza della diga all'art. 4° Ricovi non accetta proposte che vincolino in modo assoluto circa l'ubicazione della diga. Dice che la sua opinione è fra la diga interna e la mediana,

tutta la sua giovinezza, non soltanto perché sia marinai, ma perché si rieduchi e si rifaccia fisicamente e moralmente. Niente gioverà a Venezia, se la sua popolazione non ridiventava marinai. Ma anche gli altri Veneti devono avviare alcuni dei loro figli, uoli alla carriera marittima. Quello che non sapessero e volessero fare i Veneziani, dovrebbero farlo i Veneti, i quali per avere un bel territorio da coltivare non devono dimenticarsi che l'Adriatico, o Golfo di Venezia è una parte del loro territorio anch'esso.

Leggo nei giornali di Vienna, che il Reichsrath si prorogherà senza avere sciolta la questione della strada ferrata di Laak, o Predil, l'ultima delle quali non è soltanto difficile tecnicamente, ma economicamente. Ormai la stampa di Vienna comprende, che la Pontebba rende inutile il Predil, e che la Laak la completerà nell'interesse austriaco. Speriamo adunque che non s'indugi dalla nostra parte.

Leggesi nel Diritto:

Oggi furono convocate la Commissione per il Banco di Sicilia e quella per l'applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette.

La sotto-commissione incaricata dell'esame del bilancio dei lavori pubblici ha udita, nella sua adunanza d'oggi, la Relazione ad esso bilancio riferentesi.

La sotto-commissione per l'isolamento dei palmenti, destinati alla macinazione del granoturco, è composta degli onorevoli Mezzanotte, Maurogatone e Depretis.

Nelle sale di Montecitorio correva voce oggi che l'onorevole Lanza persista nel voler dare le sue dimissioni.

Leggesi nell'Italia:

Il Ministero della guerra ha preso una decisione che verrà accolta con piacere dai giovani che aspirano ad entrare negli Istituti militari superiori. Esso ha protetto sino al 18 corrente il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.

L'Opinione scrive:

Oggi ci si annuncia che il Santo Padre è ammalato.

Leggiamo nella Libertà:

La Sinistra sta preparando un'altra battaglia contro il Ministero. Dicesi che questa avrà luogo in occasione dell'esame del Bilancio del Ministero delle Finanze. I membri della Commissione del Bilancio che appartengono alla Sinistra sostengono che tutti i calcoli fatti dall'on. Sella sono sbagliati, e che a lui bisogna molta maggior somma di quella richiesta. La questione naturalmente verrà dinanzi alla Camera, ed è appunto in questa congiuntura che la Sinistra farà i suoi ultimi sforzi per tentar di abbattere il Ministro.

Scrivono da Roma alla République Française: Nei circoli diplomatici da alcuni giorni non si parla d'altro che d'una lettera del generale Trochu scritta ad un suo amico romano.

In questa lettera, il cui tenore fu telegrafato a Berlino, il deputato bretone pare si pronunci energicamente per il ristabilimento del potere temporale. Sarebbe essa apocrifa? Sarei tentato a crederlo; ma qui però non esitano ad affermarne l'autenticità.

sulla qual cosa consulterà una Commissione competente, e chiede tempo. Se dovesse volare sarebbe contro la Giunta o per la sua minoranza. Crispi svolge la sua proposta perché si prenda atto delle dichiarazioni delle varie opinioni e l'impossibilità di decidere ora tale questione tecnica. Sirtori e Giani fanno altre proposte.

La seduta continua.

Londra, 7. Granville, riunendo la Deputazione a favore degli Israëli della Rumenia, rispose che era in comunicazione colle Potenze firmatarie; che la Russia, la quale precedentemente riuscì di unirsi alle rimozioni collettive, non riuscì di protestare in certa misura. Il Daily Telegraph pubblica un di spaccio da Washington in data del 6 giugno, il quale dice: Credesi che Granville accetterà l'emendamento del Senato. Le trattative terminerebbero prima del 15 corr.

Madrid, 7. Tutto fa supporre che i radicali, imitando Zorrilla, abbandoneranno le Cortes.

Philadelphia, 6. La Convenzione repubblicana approvò il programma. Enumera i lavori compiuti, domanda che si continui ad accordarle voti di fiducia promettendo una politica pacifica coll'estero, la riforma dell'amministrazione civile ed altre riforme utili; finalmente la riduzione del debito. La Convenzione fu aggiornata. (Gazz. di Ven.)

Pest, 6. Lonyay parte oggi per Vienna onde prender voce sulla questione croata.

Secondo il Napo non sarebbe necessario lo scioglimento della Dieta croata.

In Werschetz ebbe luogo uno scontro fra due treni. Tre persone, addette al servizio, rimasero morte, i passeggeri ilesi.

Praga, 6. In seguito alle piogge continue molti rivi e fiumi uscirono dagli argini, ma non v'è per ora alcun pericolo. Il Re di Sassonia inviò 300 talleri e la Regina 100 pei danneggiati dalle inondazioni. (G. di Tr.)

Vienna, 7. La Camera dei Signori approvò in terza lettura il progetto di legge inteso a regolare il diritto di ricorrere contro persone dell'ordine giudiziario, in conformità alla deliberazione della Camera dei Deputati. La prossima seduta avrà luogo domani.

Il progetto di legge per soccorrere gli inondati della Boemia fu approvato definitivamente con un'emenda di Perger, mediante la quale viene messa a disposizione del Governo la somma di un milione di florini (invece di 500,000) per assistere i bisognosi. I Polacchi votarono contro quest'emenda. Il progetto di legge riguardante il prestito con lotteria della città di Cracovia fu approvato senza discussione. (Oss. Triest.)

Vienna, 6. Un telegramma da Francoforte alla Neue Presse annuncia che gli imperatori d'Austria e di Russia s'incontreranno coll'imperatore Guglielmo il 28 giugno nell'occasione dell'inaugurazione di un monumento che deve aver luogo a Nassau.

Si ritiene imminente l'emissione di un prestito austriaco.

Parigi, 6. Il Bon public reca un articolo violento contro l'Italia a cagione del viaggio del principe Umberto. Richiamando segnatamente in disamnia l'aperta inimicitia che quel giornale attribuisce al ministro Sella verso la Francia, eccita gli italiani a voler seriamente riflettere sulle conseguenze di una siffatta politica. (Libertà)

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 6. Francese 55.60; Italiano 70.20, Lombarde 470.—; Obbligazioni 265.—; Romane 135.—; Obblig. 190.—; Ferrovie Vit. Em. 202.50, Meridionale 208.50; Cambio Italia 6 1/2, OBB tabacchi 487.50; Azioni 705.—; Prestito francese 86.90, Londra a vista 25.43; Aggio oro per cento 2.—, Consolidato inglese 92.1/2.

Berlino, 6. Austr. 212.3/8; lomb. 124.—; viglietti di credito —, viglietti —, —; viglietti 1864 — azioni 202.1/2, cambio Vienna —, rendita italiana 68.3/8.

New York, 6. Oro 143.4.

FIRENZE, 7 giugno
Rendita 74.97. — Azioni tabacchi 748.50
— fine corr. — fine corr. —
Oro 21.43. — Banca Naz. It. (nomin.) —
Londra 26.90. — Azioni ferrov. merid. 485.—
Parigi 106.90. — Obbligaz. — 222.—
Prestito nazionale 84.90. — Buoni 540.—
— ex corpor. — Obbligazioni ecol. 540.—
Obbligazioni tabacchi 532.— Banci Toscana 1735.1/2

VENEZIA, 7 giugno
Oggi la rendita per fine corr. da 67.80 a 67.90 in oro, e pronta da 74.65 a 74.70 in carta. Da 20 fr. d'oro da 1.21.43 a 1.21.45. Carta da fior. 37.57 a fior. 37.60 per 100 lire. Banconote austri. da 89.3/4 a 71/8 e lire 2.38.1/2 a lire 2.39 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.
GAMBETTA 74.50 74.65
Rendita 5 1/2 god. 1 genn. 74.50 74.65
— fine corr. — fine corr. —
Prestito nazionale 1865 cont. g. 1 ott. —
Azioni Stabil. mercant. di L. 900 —
— Comp. di comm. di L. 1000 —
VALUTE — da —
Pezzi da 10 franchi 21.44 21.45
Banconote austriache 238.50 239.—
Venezia e piazza d'Italia, da —
della Banca nazionale 5.00 —
dello Stabilimento mercantile 5.00 —

TRIESTE, 7 giugno
Zecchinini Imperiali 5.87.— 5.88.—
Corone — 8.94.— 8.95.1/2
Da 20 franchi — 11.98.— 11.99.—
Lire 10 lire — —
Talloni imperiali, M. T. — —
Argento per cento — 110.80 110.85
Colopati di Spagna — —
Talloni 100 grana — —
Da 5 franchi d'argento — —

	VIENNA, dal 6 giugno al 7 giugno.	
Metalliche 5 per cento	Bor.	64.60
Prestito Nazionale	"	72.14
" 1860	"	104.50
Azioni della Banca Nazionale	"	840.—
del credito a Bor. 300 austri.	"	550.50
Londra per 10 lire sterline	"	114.70
Argento	"	109.70
Da 10 franchi	"	8.92
Zecchinini Imperiali	"	5.88

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 8 giugno.

	(ettolitro)	lt. L. 22.77 al lt. L. 23.40
Granoturco	"	19.50
foresto	"	19.50
Segala	"	18.40
Avena in Città	"	8.80
Spelta	"	25.40
Orzo pilato	"	23.40
" da pilare	"	14.40
Sorgorosso	"	9.40
Miglio	"	

